

Maria Cristina Ricciardi

Paesaggi e visioni

*IL MOVIMENTO DEL GUARDARE CREATIVO
al MediaMuseum di Pescara*

IL MOVIMENTO DEL GUARDARE CREATIVO
Paesaggi e visioni



Coordinamento:
Gabriella Capodiferro
Antonio Taricani

Sede Espositiva:
MediaMuseum
Piazza Emilio Alessandrini, 34
65127 - Pescara

Periodo espositivo:
3 - 17 aprile 2013

*Fotografie, digitalizzazione
ed impaginazione:*
Antonio Taricani

Stampa e rilegatura:
Poligrafica Mancini srl
66020 San Giov. Teatino (CH) -zona ind.le Sambuceto

In copertina (Paese azzurro, 1985 - part.)
Opera di G. Capodiferro

Associazione Culturale MGC
via dei Peligni, 5 - 66100 Chieti
email: associazionemgc@gmail.com

L'incontro artista, pubblico e critica è sempre occasione di arricchimento culturale e stimolo creativo, così l'Associazione M.G.C. (Movimento del Guardare Creativo) vuole essere ponte tra queste varie componenti.

L'idea della Mostra *Paesaggi e Visioni* nasce così, da un progetto culturale elaborato con il supporto critico della dott.ssa Maria Cristina Ricciardi, che mira ad evidenziare l'impegno dei soci dell'M.G.C. a ritrovarsi annualmente per confrontarsi e verificare i propri raggiungimenti artistici.

Le opere scaturiscono da un impegno assiduo nella ricerca di un linguaggio espressivo collegato ai temi della percezione visiva mutuati dal testo di Rudolf Arnheim (*Arte e Pensiero visivo*).

Temi fondanti del Laboratorio Artistico MGC al quale tutti gli espositori hanno attivamente partecipato nel passato e tanti ancora oggi vi partecipano.

L'Associazione M.G.C. dal 1989 ha fatto conoscere in varie e prestigiose collettive gli esiti delle ricerche artistiche del suo Laboratorio, ha promosso iniziative culturali per fornire quegli strumenti di lettura idonei ad apprezzare più approfonditamente le bellezze artistiche del territorio regionale e nazionale.

Desidero rivolgere un particolare ringraziamento alla dott.ssa Maria Cristina Ricciardi che ha corrisposto con la sua attenta analisi alla necessità di fare il punto della situazione artistico culturale dei soci dell'M.G.C.

Ai soci vada il mio pensiero per aver aderito a questa iniziativa mettendo a disposizione le opere e per la fattiva collaborazione sul piano organizzativo e pratico di alcuni di loro (quali Antonio Taricani per le foto ed il catalogo; Alfonso Camplone, Silvia Orlandi, Nicoletta Testa, Paola Santilli e Concita De Palma per i collegamenti con il Museo e la Stampa).

Gabriella Capodiferro
presidente della Ass.ne Culturale M.G.C.

MARIA CRISTINA RICCIARDI

Paesaggi e visioni

Il Movimento del Guardare Creativo al MediaMuseum di Pescara

Un nuovo appuntamento espositivo, a Pescara, al MediaMuseum, Museo Nazionale del Cinema e dell'Audiovisivo, presenta gli esiti più recenti dell'attività artistica dei soci del Movimento del Guardare Creativo di Chieti, fondato e diretto, sin dal 1987, dalla pittrice Gabriella Capodiferro, per promuovere la conoscenza dell'arte, sia sul piano tecnico che su quello teorico, attraverso numerose attività di accrescimento culturale, modulate tra lezioni, incontri, sopralluoghi di studio e viaggi culturali.

Dopo le mostre tenute in tanti spazi istituzionali della città di Chieti, quali il Museo Universitario Ud'A, il Complesso Archeologico La Civitella, il Convitto Nazionale e della città di Pescara come il Muse Casa Natale di d'Annunzio - solo citando le più recenti - oggi in quindici espongono in un luogo altrettanto significativo, perché tempio multimediale di memorie incentrate sul tema dell'immagine, nel cinema, nel teatro, nella televisione.

Il confronto è sempre poliedrico e riguarda il pubblico e le opere esposte, queste ed il luogo in cui si trovano, i dibattiti che l'arte deve saper accendere, il punto della situazione che la Capodiferro, in qualità di Presidente dell'Associazione, ed infine il ruolo del critico che guarda, riflette e scrive, formulando un giudizio di valore sulle opere.

Non è certo un caso che sei lavori su quindici trattino, più o meno esplicitamente e con linguaggi estremamente diversi, il tema del Paesaggio, che quattro facciano riferimento ad elementi della natura, e che cinque proponano una visione dello spazio attraverso la scansione geometrica o la maniera informale, che già nella sua fenomenologia esistenziale si colloca come piena trascrizione di vita. Ecco dunque il comune denominatore attorno a cui la mostra si dispone: Il paesaggio come somma di valori naturali ed antropici, percezione di uno spazio che è necessariamente anche spazio interiore.

Le opere sono solo la punta di un *iceberg*. Sono il frutto delle tante riflessioni, tutte molto personali, mediate dallo studio, dall'applicazione, dalla voglia di capire e di comprendere di più. Per andare oltre. Questo contraddistingue i soci che sono o sono stati allievi della Capodiferro, che non rinunciano alla maniera di un proprio modo di vedere e di sentire il mondo, e allo stesso tempo sanno che, come non basta aprire la bocca per parlare, c'è da lavorare molto per costruire e strutturare le proprie parole. In questo senso l'esperienza vissuta dall' *MGC* è quella di un coro, fatto di tante voci, di intonazioni diverse, e di un'unica grande consapevolezza che ripone nella verità e nella bellezza dell'Arte, una più ampia comprensione della vita.

Lorella Belfonte

La pittura di Lorella Belfonte, è contraddistinta da un sottile e minuzioso grafismo che evidenzia la dimensione agile e musicale del segno rapido e sicuro, a volte teso e asciutto, altre più incline all'estetica del ricamo. E' come se, della realtà del mondo, del veduto, rimanesse solo l'essenzialità, la morfologia del suo ritmo, intenso e lirico, che non implica un preciso significato ma fissa l'attimo fuggente - quasi una nuvoletta di fumo - di una dinamica solo interiore di cui resta la traccia calligrafica.

Alfonso Camplone

I serrati scorci urbani di Alfonso Camplone trasformano la visione della "città sul colle" in un prisma dalle mille sfaccettature, rimarcate dall'uso consapevole delle complementarietà di azzurri e di arancioni, di rossi e verdi, dai segni scuri che rimarcano i contorni statici delle case, ma soprattutto da un colore che può tutto e a cui l'artista affida, nelle continue svelature, le storie che vivono sotto la pelle, e che affiorano qua e là come dinamica situazionale, contrapposta alla plastica statica della realtà

Fernanda Colangeli

Fernanda Colangeli propone una pittura aniconica, liberatoria e catartica, in cui il colore porta con sé il calore della materia e la materia è magma, fuoco, lapillo incandescente. Dunque, una pittura che cerca condizioni estreme: l'ombra e la luce, la notte dei tempi e i suoi bagliori di epifanie cosmiche, l'energia vitale che pulsa dentro la vita, qualcosa di primordiale, pronto ad esplodere e a lasciare il suo segno, o a scivolare via come un'anima liquida e ardente.

Isa Conti

La pittura di Isa Conti ha il sapore *vintage* di una esperienza che sarebbe piaciuta molto agli avanzati ambienti artistici dei primi anni Sessanta, tanto influenzati dal concetto di "spazio" e da una percezione del reale che non passa attraverso la rappresentazione. Un'astrazione geometrica di forme piane giustapposte, quasi un *collage*, che stempera il rigore asettico e bidimensionale della composizione, negli equilibri instabili delle sagome e nei contrappunti cromatici che isolano e accendono attenzioni separate sulle forme.

Laura De Lellis

Un altro tipo di astrazione è quello messo in atto da Laura De Lellis che risponde ad una matrice informale, laddove la percezione dell'esistenza diviene impronta vitale, tradotta nei segni della gestualità pittorica, convulsi, rapidi, in una bicromia assoluta di bianchi e di neri, colori primari anomali o non-colori, che sottolineano una riflessione affidata alla possibilità di porsi in relazione con il reale senza mediazioni e dunque, senza escludere quei processi di casualità che entrano sulla tela come nella vita.

Concita De Palma

Ritmo e colore caratterizzano la pittura di Concita De Palma, di espressione informale-materica, che risponde ad una creatività libera ed istantanea, affidata alla reiterazioni di segni fluidi e cadenzati, mai uguali, in un tessuto pittorico in cui le forme, affrancate da ogni asservimento rappresentativo, sembrano autodeterminarsi, affiorare dall'inconscio e sottolineare il loro essere al mondo, libere ed autonome, fluttuanti e incessanti nel loro continuo apparire.

Marilena Evangelista

Fotografare un paesaggio è un'operazione facile solo all'apparenza. Nel caso di Marilena Evangelista parliamo di fotografia artistica perché i suoi *skyline*, generano un impatto emotivo assimilabile all'esperienza della pittura in quanto attivano un processo introspettivo, una esplorazione che dalla visione sconfinava dentro l'animo umano. I profili scuri e bui delle case, sorpresi dalla luce calda e rossa del tramonto, cieli magnifici, squarciati dalle accensioni infuocate che assumono il tratto di andamenti totalmente pittorici, diventano protagonisti assoluti di uno spettacolo che è potente e che ci incanta.

Manuelita Iannetti

Le sculture sintetiche di Manuelita Iannetti sono realizzate in resina epossidica, un materiale che porta con sé un indice di tecnologia contemporanea, in grado di riprodurre tutto, ma anche territorio di sperimentazione per nuove soluzioni formali. E' interessante il dialogo che la Iannetti instaura tra il principio industriale della materia con cui lavora e la naturalezza dei temi legati ad una idea di primordiale principio "vitale" che trova nel corpo femminile o nella simbologia di un calice spiraliforme (una sorta di "tecno-calla") il richiamo ad una legittimità di esistenza.

Marco Iannetti

La pittura informale di Marco Iannetti, registra segni, strati, passaggi, azioni, in una trama talvolta serrata, altre più aperta, sempre affidata al segno ed al colore, organica nel suo auto determinarsi e convulsa nel brulicante fermento, nel dinamismo che essa riesce a comunicare. Lo spazio del quadro è lo spazio vivo dell'emozione che inizia e si conclude dentro questo perimetro che è anche spazio dell'esistenza con cui il pittore ama confondersi e confrontarsi trascrivendovi la sua energia convulsiva.

Rosa Lisanti

Quella che Rosa Lisanti propone è una figurazione appena accennata di paesaggi evanescenti, forse più ricordi di una geografia emotiva che reali nozioni di luoghi esistenti. In realtà tutto quello che ci appare come immediatamente riconoscibile, non lo è, e la natura sembra più un pretesto che una ragione. Una visione leggera

e delicata pur affidata alla concretezza dell'impronta, certa e veloce, nei segni colorati, piccoli filamenti frastagliati che veicolano la luce e trasmettono una grande energia cosmica

Maria Masciarelli

Anche la pittura di Maria Masciarelli sarebbe piaciuta a quella meravigliosa generazione di artisti internazionali che ha creduto nelle potenzialità della forza cinetica del colore. E' un tipo di astrazione affidata alle potenzialità cromatiche, all'intenzionalità cinetica, che esse assolvono, di espansione e di contrazione, all'energia, quasi termica, che si genera nelle improvvise accensioni e nella compenetrazione dei piani di colore. Così la pittura diviene un accadimento che attiva un processo inarrestabile perché vivo e palpitante.

Serenella Mauro

Il colore come atmosfera che ci trasporta dentro la luce, è prerogativa della pittura di Serenella Mauro, nei suoi paesaggi evanescenti, eleganti e leggeri come è proprio della tecnica dell'acquerello, facile solo all'apparenza, laddove il paesaggio rappresentato diviene solo una fugace apparizione: un orizzonte lontano, un filare di cipressi, un canale d'acqua in una campagna. Visioni rarefatte ed estremamente delicate, pronte a rompersi come un fragile oggetto di cristallo, nella scioltezza del gesto che l'acquerello impone, nell'impossibilità di ritornare a definire le cose.

Paola Santilli

Una pittura esistenzialista ed onirica caratterizza l'esperienza di Paola Santilli incentrata sulla linea biomorfa che perimetra e definisce, e sulla forza psicologica di un colore usato in funzione antinaturalistica, molto vitale nella sua brillantezza. Una figurazione dai colori audaci ed irreali, come la ragazza dal volto celeste. Eppure i toni predominanti dell'azzurro e del verde in lei non risultano mai freddi, nell'equilibrio che sempre permane tra il segno, a volte nervosamente frammentario, ed un colore capace di definire la profondità, in uno sconfinamento che altrove è possibile solo nei sogni.

Nicoletta Testa

Determinante, nell'esperienza pittorica di Nicoletta Testa, è il concetto di superficie come spazio bidimensionale, luogo di una rappresentazione, di un accadimento che deve fare i conti con la natura planare della tela. Figure piatte, che suggeriscono l'idea di fondali marini, dai colori netti, fantastici ed incoerenti nella loro natura quasi di *stencil*, in un mondo in cui non esiste la terza dimensione. Un minimalismo di pura visibilità, di coerente rinuncia al volume, cifra ricorrente in tutta l'arte che guarda all'archetipico e alla stilizzazione, ad una dimensione espressiva lontana dalla ripresa mimetica della realtà.

Antonio Tracanna

I paesaggi informali di Antonio Tracanna, che assecondano un percorso di sintesi estetica, sono costruiti da ampie *taches* di colore, enfatizzate da contrasti vivacemente accentuati, contro notturni fondi scuri che mettono in evidenza la solidità dell'insieme. Un andamento morfologico afferrato da una visione aerea, laddove le perimetrie chiuse di probabili campi coltivati o dei borghi visti dall'alto, risultano ricompattate dalla lontananza. Riconsiderare il confine fra forma e colore diviene un'analisi sulle ragioni stesse della pittura e della necessità espressiva.

i Soci - *OPERE*



Lorella Belfonte, *personaggi* - acrilico



Lorella Belfonte, *animale fantastico* - acrilico e frottage



Alfonso Camplone, *terra d'Abruzzo: castellamenti*
frottage ed acrilico su tela



Alfonso Camplone, *lo specchio* - frottage ed acrilico su tela



Fernanda Colangeli, *emozione nel bosco* - acrilico su tela



Fernanda Colangeli, *nero dinamico* - acrilico su tela



Isa Conti, *spazio esterno* - acrilico su tela



Isa Conti, *spazio interno* -acrilico su tela



Laura De Lellis, *vegetazione* - collage e tec. mista su tela



Laura De Lellis, *esseri acquatici e drago* - collage e tec. mista su tela



Concita De Palma, *resina I* - resina epossidica e colore



Concita De Palma, *resina II* - collage e resina epossidica



Marilena Evangelista, *controluce* - fotografia digitale



Marilena Evangelista, *nero da ovest* - fotografia digitale



Manuelita Iannetti, *l'onda* - ceramica e resina epossidica



Manuelita Iannetti, *tra cielo e terra (part.)* - rete, plastiche fuse e resina epossidica



Marco Iannetti, *bosco nel sole* - acrilico su tela



Marco Iannetti, *trabocchi* - acrilico su tela



Rosa Lisanti, *campestre* - gessetto su cartone



Rosa Lisanti, *pini* - gessetto su cartone



Maria Masciarelli, *genesì sull'Adriatico* - acrilico su tela



Maria Masciarelli, *notturno sul mare* - acrilico su tela



Serenella Mauro, *sorgente* - acquerello



Serenella Mauro, *lacustre* - acquerello



Paola Santilli, *percorsi* - acrilico su tela



Paola Santilli, *omaggio a F.P. Michetti* - acrilico su tela



Nicoletta Testa, *mare I* - tempera a colla su tela



Nicoletta Testa, *mare II* - tempera a colla su tela



Antonio Tracanna, *passaggio difficile sul monte Prena (politico)* - acrilico su tela



Apparati

Maria Cristina Ricciardi è Socia onoraria dell'Associazione Movimento del Guardare Creativo.

E' nata e risiede a Chieti. Laureata in Lettere, presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, collabora dal 1996 con la Cattedra di Storia dell'arte Contemporanea.

Docente di Arte per il giardino ed il paesaggio per l'Università Telematica "Leonardo da Vinci", Corso di Laurea in Storia e tutela del patrimonio archeologico e storico-artistico e collaborato alla medesima Cattedra del Corso di Laurea in Beni Culturali dell'Università "G. d'Annunzio". Ha tenuto corsi in Master di formazione e cooperato con Istituzioni museali nazionali, seguito tesi di laurea in qualità di correlatrice.

Docente di Laboratorio di Storia delle tecniche artistiche, previsto per la Laurea Triennale in Lettere e per la Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici dell'Università G. d'Annunzio.

Come critico d'arte, presta da anni peculiare attenzione alle espressioni della pittura e della scultura italiana contemporanea e particolarmente approfondita è la sua conoscenza della situazione artistica abruzzese, attraverso la pubblicazione di numerosissimi contributi critici sul lavoro condotto da artisti nati o operanti in Abruzzo. Significativa anche la produzione dedicata allo studio dell'opera dei pittori Guido Montauti, Federico Spoltore, Gigino Falconi, Gaetano Memmo, Gabriella Capodiferro, Anna Seccia e degli scultori Massimina Pesce e Paolo Spoltore.

Di notevole interesse la stesura di saggi critici su artisti di panorama nazionale fra cui Giancarlo Ossola, Paolo Borghi, Franco Mulas, Ennio Calabria, Alberto Abate, Robert Carroll, Giuseppe Modica, Enrico Benaglia, Maurizio Romani, Bruno Donzelli.

Ha ordinato numerose mostre d'arte contemporanea in Italia ed all'estero, in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura (Berlino, Londra, Miami), e curato manifestazioni culturali in sedi pubbliche e private, partecipando a comitati scientifici di progetti culturali patrocinati da enti pubblici.

I SOCI

Lorella Belfonte

ragioniera, con l'interesse al disegno ed alla pittura cui si è sempre dedicata con assiduità sperimentando il frottage e la linea polimaterica. Ha partecipato a varie collettive riscuotendo consensi per la originalità accattivante delle sue composizioni basate sullo studio di opere antiche risolte tramite una sintesi formale di grande dinamicità.

Alfonso Camplone

impiegato in una importante società della Val Pescara pratica con dedizione l'attività di clownterapia per i bimbi ricoverati in ospedale. Si apre alla pittura molto presto, realizzando in quest'ultimo decennio personali di buon successo oltre a numerose collettive nelle città abruzzesi. A fatto parte del gruppo Forme Aperte di Pescara.

Fernanda Colangeli

già insegnante di lettere a Verona, la sua naturale inclinazione per la pittura l'ha portata ad attuare un percorso creativo di sperimentazione e ricerca assai personale che l'hanno vista impegnata felicemente sia nell'ambito della pittura a pennello che nella tecnica del collage. Ha partecipato a varie collettive.

Isa Conti

esperta immobiliare ed impegnata nel sociale, si dedica da circa un decennio alla pittura realizzando opere di ricerca geometrico-spaziale assai suggestive e frutto di uno studio attento del rapporto bidimensionale dello spazio, dei contrasti cromatici e del rigore delle forme.

Laura De Lellis

archivista museale, con la passione per l'economia solidale, riporta nella sua ricerca l'uso dei materiali naturali e poveri creando eventi gestuali di suggestiva tattilità con richiami a mitici archetipi. Nelle sue opere il colore viene vissuto concettualmente come contrasto bianco-nero-grigio.

Concita De Palma

medico pediatra, ha cominciato in anni recenti a sviluppare il proprio interesse verso l'arte grazie a un percorso arte-terapeutico. Da questa esperienza è derivato un successivo interesse all'approfondimento del linguaggio artistico, soprattutto attraverso la sperimentazione e la ricerca di materiali particolari come le resine epossidiche.

Marilena Evangelista

medico, membro di coro gospel e di teatro con la passione della fotografia e dell'arte, si dedica da alcuni anni anche alla pittura. Immagine fotografica e linguaggio pittorico diventano in lei ricerca originale rigorosa e attenta del linguaggio segnico della visione. Ha partecipato alla Mostra "Oltre il camice bianco" al Museo Barbella di Chieti nel 2012.

Manuelita Iannetti

ama definirsi "creatrice di libertà" e a tale scopo ogni strumento può rivelarsi importante per creare. Da alcuni anni infatti, ha aperto un suo laboratorio a Pescara ove sperimenta materiali nuovi tra i quali resine epossidiche e colore, realizzando suggestive opere polimateriche. Ha partecipato a collettive a Ferrara, Bologna e Perugia.

Marco Iannetti

perito chimico, insegnante istruttore di scuola guida, appassionato di storia delle religioni e di antropologia. Frequenta da alcuni anni lo studio d'Arte MGC di Chieti con l'interesse rivolto alla sperimentazione di tecniche e materiali (tra cui anche le resine epossidiche) ed anche agli esiti percettivi dell'immagine.

Rosa Lisanti

già insegnante di lettere, da sempre impegnata su temi socio-politici e culturali, da anni si dedica anche alla pittura sia come confronto con la storia dell'arte sia in rapporto con il vero. La tecnica che le è più congeniale resta l'uso del pastello e del gessetto in funzione della spazialità.

Maria Masciarelli

già insegnante di tedesco, appassionata di arte e di musica, impegnata sul piano sociale, dedica alla pittura da molti anni una attenzione particolare che sfocia in opere dove l'interiorità espressiva si fa contrappunto di tinte generantesi da fusioni cromatiche suggestive ed evocative.

Serenella Mauro

già insegnante di lettere, con grande interesse per la pittura e l'arte visiva, oltre che dedicarsi all'acquerello si è felicemente confrontata con la pittura ad olio e con il vero, elaborando uno sfumato sottile e luminoso col quale suggerisce una serena spazialità. Ha fatto parte del gruppo "Forme Aperte" di Pescara.

Paola Santilli

pediatra, promotrice di iniziative umanitarie, sottile caricaturista, realizza opere libere ed originali nell'ambito di soggetti figurativi al limite dell'astratto per valore lineare, superfici cromatiche e sintesi formale. Ha partecipato a varie collettive tra le quali la Mostra "Oltre il camice bianco" tenutasi al Museo Barbella nel 2012.

Nicoletta Testa

impiegata presso il Comune di Chieti, trova nell'arte uno spazio di gioiosa serenità in cui esprime la sua esigenza del bello in elegantissime linee e in una pittura sintetica e pura. I suoi soggetti sono desunti dalla natura ma reinventati secondo contrappunti compositivi di grande armonia. Ha esposto in varie collettive.

Antonio Tracanna

analista di laboratorio, fondatore della Ass.ne "Forme Aperte" di Pescara, nel cui ambito si è fatto promotore di iniziative artistiche culturali partecipando a numerose collettive ed alcune personali. La sua pittura parte da progetti compositivi polimaterici giungendo ad esiti di assoluto rigore creativo e compositivo.

stampato e rilegato nel mese di marzo 2013
nella *Poligrafica Mancini srl*
66020 San Giov. Teatino (CH) -zona ind.le Sambuceto